



Responsabili di progetto

La figura del project manager assume crescente rilievo nel mondo professionale. Per aiutare a interpretarne il ruolo, la Supsi propone il MAS Project, Program and Portfolio Management.

In un mondo lavorativo sempre più competitivo e chiamato dalla crescente internazionalizzazione a proiettarsi su scala globale, sapere gestire un progetto in tutti i suoi aspetti costituisce una sfida fondamentale quanto complessa. Affrontarla con successo richiede un professionista qualificato, che possieda le competenze tecnologiche, metodologiche, organizzative e manageriali necessarie, nonché l'abilità di costruire un team di lavoro idoneo e motivato a condividere gli obiettivi e la cultura aziendale.

A partire dal 2009, la Supsi propone una scelta di corsi in questo ambito che, a fronte dell'ottimo riscontro ottenuto, hanno portato alla creazione del MAS Project, Program and Portfolio Management. «Questo Master of Advanced Studies, organizzato dal Dipartimento tecnologie innovative, non si lega a un particolare settore merceologico; la formazione offerta consente infatti di gestire progetti a 360 gradi», precisa Antonio Bassi, docente di Project Management e responsabile del MAS.

Strutturato in tre annualità, il percorso formativo si contraddistingue per la possibilità di personalizzare il piano studi che ai tre moduli obbligatori affianca moduli tematici opzionali. «Gli iscritti provengono dagli ambiti più svariati: multinazionali, scuole, ferrovie, studi di architettura, responsabili di reparti produzione o dei servizi di piccole e medie imprese, ... ultimamente cresce l'interesse del settore bancario. Per i partecipanti è gratificante orientare in itinere la propria formazione, mettendone da subito a profitto gli insegnamenti all'interno delle organizzazioni in cui lavorano», sottolinea Antonio Bassi.

Caratteristica distintiva del MAS Project, Program and Portfolio Management è quella di non presentare un singolo



Antonio Bassi, docente di Project Management e responsabile del MAS Project, Program and Portfolio Management della Supsi.

standard di riferimento ma tutti quelli di maggior interesse. Oltre a offrire la possibilità di ottenere la certificazione del Project Management Institute (PMI®), il cui Pmbok® è riconosciuto dall'Ansi come standard americano, vengono approfondite altre metodologie, come l'Ipma Competence Baseline (ICB) dell'Ipma - che molte aziende svizzere, come le Ferrovie federali, richiedono - il Prince2 (metodo di riferimento nel Regno Unito), Hermes (lo standard aperto definito dalla Confederazione) e le varie norme ISO, tuttora in fase di evoluzione: «Dal momento che partecipo ai tavoli di lavoro dell'ISO, posso introdurre gli elementi di novità all'interno dei corsi con largo anticipo», osserva Antonio Bassi. Lo studente si trova così in possesso di un ampio bagaglio di strumenti di cui servirsi in base alle necessità, alla tipologia del progetto, nonché alla possibilità di contribuire a sviluppare

la cultura organizzativa dell'azienda in relazione alla gestione dei progetti. «Inoltre forniamo ai nostri allievi le conoscenze in base alle quali potranno diventare un domani veri e propri manager all'interno delle loro organizzazioni. In quest'ottica, proponiamo moduli, sempre nell'ambito della gestione progetti, che si soffermano sugli aspetti contrattuali e legali, la gestione delle risorse umane, il business case, la gestione economica dei progetti e dei rischi, e attività affini».

Puntuali corsi di breve durata permettono a chi ha concluso la formazione di mantenersi aggiornato: in futuro verranno inclusi anche nel programma del MAS Project, Program and Portfolio Management, alimentando la sinergia fra studenti, professionisti e relatori con la speranza che l'interazione possa stimolare imprese, enti e associazioni ad attribuire la giusta importanza alla gestione dei progetti che, per risultare coerente nelle sue fasi ed efficace nei risultati, esige la creazione di un'infrastruttura adeguata a favorire l'attività del project manager. La Supsi si sta impegnando a sensibilizzare le aziende affinché possano gestire le proprie attività con maggior profitto attraverso una corretta definizione della cultura di Project Management: a gennaio partirà un corso di Project Management for Executives (180 ore) destinato ai vertici aziendali. Sempre in questa direzione, un progetto di ricerca ideato lo scorso anno dagli studenti del CAS Advanced Project Management ha permesso di analizzare il livello di maturità della gestione dei progetti all'interno di alcune aziende svizzere. I risultati dello studio sono stati presentati presso due importanti conferenze internazionali e promettono interessanti sviluppi. Per un futuro tutto da progettare.



Project Manager per scelta

Tra i primi diplomati del MAS Project, Program and Portfolio Management, Umberto Vespa ripercorre il cammino professionale e personale compiuto grazie agli studi e alla sua tenacia.

Se l'obiettivo della formazione continua universitaria è consentire ai professionisti di perfezionarsi e trovare nuovi input, il successo di questi percorsi di studi si misura in primis dall'impatto sulla carriera di chi li frequenta. L'esperienza di Umberto Vespa, direttore regionale per la Svizzera italiana di Belfor - azienda leader nel settore della prevenzione, del risanamento post-sinistro e della rinnovazione a seguito di danni da incendio o allagamenti - lo conferma. Lo scorso giugno ha felicemente concluso il MAS Project, Program and Portfolio Management della Supsi: «Quando ho iniziato a frequentare le lezioni ero responsabile di cantieristica di zona: essendo sollecitato a interfacciarmi quotidianamente con diversi ambiti lavorativi - dal pubblico al privato - avvertivo la necessità di disporre di tecniche precise e di un lessico specialistico per coordinarmi in maniera più efficace con i vari colleghi dei diversi progetti. Al contempo, mi servivano riferimenti teorici e strumenti specifici per sviluppare ulteriormente la mia visione e fare leva all'interno dell'azienda».

Nel suo lavoro di diploma, Umberto Vespa analizza la progressiva maturazione che l'ha portato a gestire con maggior consapevolezza e lungimiranza i molteplici aspetti che un progetto comprende, dalla fase embrionale alla sua chiusura, considerandone le implicazioni a livello tecnico, gestionale, relazionale e comunicativo.

Al di là dei parametri che gli standard di riferimento possono fornire, un buon project manager deve essere in grado di interpretare le situazioni cui il suo ruolo professionale lo confronta. L'approccio sistemico traslato dai banchi del MAS Project, Program and Portfolio Management della Supsi alla vita aziendale ha con-



Umberto Vespa, tra i primi diplomati del MAS Project, Program and Portfolio Management, è direttore regionale per la Svizzera italiana di Belfor.

tribuito a ottimizzare i diversi passaggi, permettendo di ridurre costi e imprevisti, accrescere i margini e consolidare il lavoro di gruppo, dove lo scambio di opinioni e la presenza fisica in sede - contro gli attuali modelli di lavoro - si rivela fondamentale per garantire la coesione. Nessun'azienda può ormai trascurare l'innovazione: saperla gestire e integrare nelle proprie strategie diventa imprescindibile per rimanere competitivi. «Il cambiamento nella mentalità dell'azienda ha costituito la chiave di volta del mio contributo, tant'è che oggi viene visto come un modello da trasmettere all'interno dell'organizzazione», evidenzia Umberto Vespa, senza nascondere le difficoltà incontrate e superate: «Quando si lavora per una multinazionale alcuni processi, come i sistemi operativi interni, sono già standardizzati. Di fronte al tentativo di modificarli le gerarchie si sentono messe in discussione. Per dimostrare la validità

del proprio pensiero occorrono perciò numeri e fatti, supportati da profitti ed espansione sul mercato», osserva il direttore di Belfor Svizzera italiana. «Il mio obiettivo non era però solo quello di creare lavoro, ma valore aggiunto dal punto di vista strutturale, tecnico, operativo e anche umano». Un'ambizione che, oltre a una solida formazione, richiede al project manager di credere appieno nel suo ruolo, comprenderne la complessità e di essere un eccellente comunicatore per trasmettere con chiarezza le sue idee e coinvolgere e motivare i collaboratori. «Comunicare è la linfa vitale del progetto: quando si lavora in team bisogna mettere da parte l'individualismo e comprendere che il successo finale si costruisce insieme, in quanto gruppo dove ogni risultato è collettivo», conclude Umberto Vespa.

Il successo ottenuto è stato coronato dall'avanzamento professionale, mai facile in una grande azienda: oggi Umberto Vespa dirige un gruppo di 45 persone e fa parte anche della Belfor International sui sinistri di grandi dimensioni, con squadre tecniche in Svizzera interna, Italia, Germania e Francia. Ma soprattutto, come sottolinea con orgoglio, la sua vittoria è rappresentata dallo sviluppo conosciuto dalla sua sede, oggi definita "l'azienda nell'azienda" in virtù della coesione e della visione di insieme che è riuscito a trasmettere ai collaboratori, rinnovando la cultura aziendale. Il MAS Project, Program and Portfolio Management della Supsi si propone dunque come uno strumento essenziale per tutti coloro che intendano acquisire le competenze specifiche che una professione polivalente e attuale come quella del responsabile di progetti presuppone.

Susanna Cattaneo